



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2022-2024

Approvato dal Consiglio Direttivo del 02/05/2022 con delibera n. 7

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 6 del 13.04.2022</i>	Data 13.04.2022
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 14.4.22 al 29.04.22
<i>Versione 2 - Versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 7 del 02.05.2022</i>	Data 02.05.2022

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi "PTPCT 2022 – 2024" o anche "Programma") adottato dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Siracusa ("Ordine") viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- Legge 11 gennaio 2018 n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute"

Normativa attuativa e integrativa

- PNA e aggiornamenti al PNA come vigenti
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"

PREMESSE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2022-2024.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2018 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2021 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2021, debitamente pubblicata sul sito istituzionale e sottoposta al Consiglio Direttivo in data 31 gennaio 2022 su cui l'organo direttivo ha svolto le proprie considerazioni per la predisposizione del presente programma.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione; tutti i consiglieri facenti parte dell'organo direttivo sono consapevoli delle attività di adeguamento e partecipano alle deliberazioni in maniera informata. Il coinvolgimento dell'organo direttivo inoltre viene ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso, con ciò facilitando e rendendo più efficaci i flussi informativi.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2021, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare, come anche evidenziato nel documento di programmazione degli

¹L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

obiettivi anticorruzione e trasparenza.

Gradualità e selettività

L'Ordine, anche in considerazione delle sue ridottissime dimensioni, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio funzionalmente individua le aree che richiedono un trattamento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto. Per questo motivo gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'ente deriva dalla normativa istitutiva e regolante la professione di farmacista e, pertanto, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio
- Assemblea degli iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale ordine di livello nazionale
- La CCEPS, quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare
- Ministero della salute, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

impianto anticorruzione	Controlli interni	Controlli esterni
<ul style="list-style-type: none">• Nomina del RPCT• Aggiornamento sezione Amministrazione trasparente• Adozione su base annuale del PTPC• Adozione di un programma anticorruzione e trasparenza• Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo• Gestione delle richieste di accesso	<ul style="list-style-type: none">• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza• Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT• Relazione annuale del RPCT	<ul style="list-style-type: none">• Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti• revisione contabile ad opera dell'organo di revisione• Ministero della salute

ADEMPIMENTI ATTUATI

L'Ordine si conforma alla normativa anticorruzione e trasparenza osservando il principio di proporzionalità e di sostenibilità

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- nominato il proprio attuale RPCT in data 28 gennaio 2021
- predisposto il proprio PTPCT sin dal 2018 e pubblicato sul proprio sito istituzionale
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità; la sezione AT, all'atto di predisposizione del presente programma, è in via di riorganizzazione a fronte delle indicazioni di cui alla Delibera 777/2021
- raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità
- adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- predisposto, sin dal 2020 l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT
- organizzato eventi formativi indirizzati a consiglieri e dipendenti e aderito al piano di formazione organizzato dalla Federazione nazionale

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n. 1 del 23 febbraio 2022

Nel riportarsi integralmente alla delibera, che definisce responsabili e tempistiche, si descrivono qui di seguito sinteticamente gli obiettivi approvati:

- assicurare un idoneo livello di trasparenza delle attività ed organizzazione dell'Ordine
- revisione dei processi e identificazione di un approccio qualitativo alla valutazione del rischio
- programmazione di più robuste attività di formazione sia dell'organo direttivo che della segreteria relativamente agli adempimenti anticorruzione e alle sanzioni
- programmazione di misure di prevenzione specifiche da includere in specifici regolamenti
- popolamento Piattaforma ANAC per la condivisione dei Piani Triennali
- attuazione degli obblighi di trasparenza derivanti dall'art. 1, co. 32 L. 190/2012
- iscrizione PerlaPA e relativa contribuzione per dati collaboratori/consulenti

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 19 dicembre 2021

PTPTC 2022-2024 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio

- espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. 7 del 02.05.2022

L'approvazione del programma triennale segue un doppio passaggio: con delibera n. 6 del 13.04.2022, l'Ordine aveva proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT e aveva proceduto a mettere il programma in pubblica consultazione dal 14.04.2022 al 29.04.2022 (almeno 15 giorni liberi); contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, non sono state ricevute osservazioni.

Il PTPCT ha una validità triennale e, stante la delibera ANAC 777/2021 in presenza dei requisiti ivi indicati, potrà essere confermato nel corso del triennio di riferimento.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e all'organo di revisione.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

La predisposizione, e successivamente l'attuazione, del PTPCT richiede l'attività dei seguenti soggetti:

- Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Dipendenti dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i collaboratori e consulenti
- iscritti e stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera 1 del 28 gennaio 2021 l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della Dott.ssa Scilla Ferraguto, consigliere senza deleghe. Tale scelta è stata adottata in considerazione dei ridottissimi requisiti dimensionali dell'Ordine e della circostanza che presso l'Ordine vi è un unico dipendente che come tale è occupato nel disimpegno di tutte le attività segretariali e

le attività di supporto al Consiglio Direttivo.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- in considerazione della carica consiliare, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

Il dipendente dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prende attivamente al processo di attuazione del PTPCT, fornendo il supporto richiesto dal RPCT e assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo agli obblighi di trasparenza (allegato 2).

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV relativamente all'attestazione di trasparenza, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori, così composto

- Presidente, dott. G. Campo
- Membo effettivo, Dott.ssa Dimona Cannata
- Membro effettivo, dott. Rosanna Caruso
- Membro supplente, dott. Alessandro Bonnici

che disimpegna le attività relative alla verifica del bilancio.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione, quale collaboratore dell'Ordine, ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

DPO - Data Protection Officer

Con l'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy, l'Ordine ha nominato un proprio DPO. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in sull'autonomia dei ruoli, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Stakeholders

I portatori di interesse² non hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione, poichè non è stata fatta pervenire alcuna osservazione. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

²Per una elencazione degli stakeholders di veda il paragrafo dedicato al contesto esterno.

Parte II
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il processo di gestione dell'ente si articola nelle seguenti fasi:



Il processo di gestione si attua in conformità:

- della normativa istitutiva e regolamentare la professione di farmacista;
- della normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e in particolare dell'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC 777/2021
- dei principi di semplificazione e di proporzionalità, finalizzati ad assicurare che il programma triennale e le misure di prevenzione siano sostenibili presso l'Ordine
- ai risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2021 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co, 14 L. 190/2012c che viene condivisa con il consiglio direttivo.

Il processo di gestione del rischio avviene con cadenza annuale ed è svolto dal RPCT e dall'intero Consiglio direttivo.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio a far data dal 2022 adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede l'attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso corredati da una motivazione analitica e supportati da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

Territorio e caratteristiche

L'Ordine ha sede in Siracusa e la sua operatività coincide con il territorio della provincia e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo; alla data di approvazione del presente programma il

numero di iscritti è pari a 533.

L'economia della provincia si basa su risorse prevalentemente agricole e turistiche, e in poca parte industriali. Anche in Sicilia, come nel resto del Paese, l'emergenza sanitaria ha causato una contrazione dell'economia di dimensioni mai rilevate dal dopoguerra a oggi; in base alle stime di Prometeia³ nel 2020 il PIL regionale, dopo la sostanziale stazionarietà dell'anno precedente, si sarebbe ridotto dell'8,4 per cento (-8,9 in Italia).

Tale situazione ha ovviamente condotto ad un riacutizzarsi dei fenomeni criminali.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24ore⁴ e relativi al 2021 – la città di Siracusa si classifica alla 19esima posizione con 3377 denunce ogni 100.000 abitanti, registrando una lieve diminuzione dell'indice rispetto all'anno passato. Nella valutazione ed elencazione quelli afferenti alla criminalità organizzata e agli illeciti corruttivi risultano tra i più perpetrati

Relativamente ai fenomeni di criminalità organizzata (IPCO⁵), l'ultimo rapporto Eurispes a disposizione ha restituito Siracusa al 14 posto delle città con più alto indice di permeabilità alla mafia

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2021

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri

Relativamente ai portatori di interesse, si segnala a titolo esemplificativo ma non esaustivo quanto segue:

- Iscritti all'albo
- Iscritti all'albo di altre provincie
- Ministero della Salute
- PPAA, enti locali e aziende sanitarie
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- Federazione Nazionale - FOFI
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha sottoscritto i seguenti accordi con i seguenti stakeholders:

Stakeholder	Accordo	Durata
Univerità di Catania	Svolgimento tirocinio pre-laurea	Anno accademico 2021-2022
Università di Messina	Svolgimento tirocinio pre-laurea	Anno accademico 2021-2022
Università di Siena	Svolgimento tirocinio pre-laurea	Anno accademico 2021-2022

Relativamente alle iniziative di supporto alla professione, si segnala l'iniziativa di sostegno alla genitorialità relativamente all'emergenza pandemica, condotta in raccordo con la Federazione Ordini Farmacisti Italiani.

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non

³<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0019/2119-Sicilia.pdf>

⁴<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Siracusa>

⁵<https://www.piolatorre.it/public/r/la-sicilia-del-covid-fragile-e-appetibile-per-le-mafie-3202/>

procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo a fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e alle fonti citate in nota, relativamente al territorio.

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente espressa nel presente programma.

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti "enti pubblici non economici a base associativa".

Le peculiarità organizzative ed amministrative di tali enti, rispetto ad una pubblica amministrazione "tipica" sono rivenibili nei seguenti fattori: sono di seguito sinteticamente indicate:

- Autofinanziamento dell'ente mediante il contributo degli iscritti
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti
- Speciale applicazione di talune norme, come indicato dal DL. 101/2013, conv. L. 125/2013, e dal D.Lgs. 33/2013
- Governance interna affidata al Consiglio Direttivo
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale stabilita ex lege
- vigilanza del Ministero della salute, con poteri di commissariamento

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2024 con le seguenti cariche:

- Presidente Dr. Pietro Arturia
- Vice Presidente Dr. Alfio Antonio Inserra
- Segretario Dr.ssa Giulia Lo Bello
- Tesoriere Dr.ssa Santa Pinturo
- Consiglieri: Dr.ssa Maria Alessandrello, Dr.ssa Scilla Ferraguto, Dr.ssa Lucia Nauta, Dr.ssa Rosa Nigro, Dr.ssa Concetta Romano

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (come si evince dalla delibera n. 1 pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link ordinefarmacistisr.it/images/assets/delibere_n1_del_3012019.pdf) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 volta per mese.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dalla normativa di riferimento.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati da un o

specifico Regolamento in approvazione

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n.1 dipendenti a tempo indeterminato, 0 dipendenti a tempo determinato e 0 collaboratori con contratto di somministrazione. Il dipendente è assunto con CCNL-CONTRATTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI LIVELLO C3 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO; non esiste un contratto integrativo

L'organigramma dell'Ordine prevede le seguenti figure

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO – staff al Consiglio direttivo
- Collegio dei revisori
- Segreteria dell'Ordine
- Commissione d'albo

Le attività svolte dall'Ordine sono altresì elencate nella Sezione AT/attività e procedimenti

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza semplice e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Le delibere relative ad affidamento incarichi, affidamento contratti, erogazione sovvenzioni e contributi, sono motivate avuto riguardo a requisiti, capacità professionali, capienza di bilancio, rispetto del criterio della rotazione.

Il Consiglio dell'Ordine non è supportato nella propria attività da Commissioni Consultive, ma è supportata per adempimenti strumentali da una società che fornisce consulenza fiscale e da un consulente del lavoro.

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Federazione Nazionale Ordini Farmacisti.

Con delibera n. 2 del 29 dicembre 2021 l'Ordine ha nominato un proprio Responsabile Protezione Dati (DPO).

Relativamente alle attività anticorruzione e trasparenza, si segnala che il RPCT non ha a disposizione una struttura dedicata, ma l'attività viene svolta con il costante supporto del Consigliere Segretario e del Presidente.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 553 iscritti e per l'anno 2021 ha contato il versamento di n.473 quote di iscrizione al marzo 2022.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, come sopra indicato, in carica successivamente alle elezioni del dicembre 2020 per 4 anni.

Relativamente ai rapporti economici con la Federazione, si segnala che l'Ordine versa alla FOFI Euro 42,00 per ciascun proprio iscritto per il suo funzionamento.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT, quale consigliere dell'Ordine, è costantemente messo al corrente dello svolgimento delle attività ed iniziative dell'ente.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Il Consigliere Segretario invita (con ordine di servizio) i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabili di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Autorizzazioni e Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo Concessione patrocinio gratuito	Consiglio Direttivo	Consiglio direttivo	L. 3/2018 e D.Lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233
Area Specifica	Formazione professionale continua			
Area specifica	Valutazione congruità dei compensi			
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi			
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi			
Area specifica	Processo elettorale			
Area Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento del personale e progressioni di carriera			
Area Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze			
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture			
Affidamenti	Affidamento patrocini legali			
Area	Erogazione sovvenzioni e			

Sovvenzioni, erogazioni e contributi	contributi			
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente			

Elencazione dei rischi – Indicatori Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine per ciascuno dei processi sopra descritti ha individuato gli eventi rischiosi occorribili, attribuendo un giudizio di rischiosità. Tale analisi è svolta sulla base di indicatori di rischio e la presenta di c.d. fattori abilitanti⁶. L'elenco dei rischi è indicato di seguito

Analisi del contesto interno: risultanze

Dall'analisi del contesto interno emergono i seguenti elementi

Punti di forza:

- autoregolamentazione delle attività istituzionali nei limiti delle indicazioni normative;
- disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali,
- programmazione economica (budget) coerente con le disponibilità finanziarie

Punti di debolezza:

- requisiti dimensionali ridotti
- mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse)
- difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna (a titolo di esempio area della transizione al digitale)

Tali fattori, e in particolar modo l'esiguo requisito dimensionale e il budget predisposto in considerazione del numero delle quote di iscrizione possono sortire effetti di rallentamento nella compliance normativa dell'ente. Tutta l'attività, infatti, viene svolta in via esclusiva dai consiglieri (RPCT, consigliere segretario e presidente) che, come noto, sono di carica elettiva e non remunerati per la carica. Allo stesso modo si segnala che quali farmacisti l'adeguamento normativo risulta maggiormente ostico poiché materia nuova e diversa dal corso di studi intrapreso e dalla competenza professionale in ambito sanitario

⁶Costituiscono fattori abilitanti:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione -motivata- di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da 1 solo soggetto (ruoli apicali)
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

il giudizio di rischiosità si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi⁷

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del 13.04.2022 con delibera n. 3.

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito⁸:

⁹ AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATOR E DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area gestione del personale	Assunzione nuova risorsa	Assunzione di risorsa in violazione delle norme sul pubblico impiego	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	basso	Il processo è mappato; i responsabili sono identificati; non sono previste assunzioni nei prossimi tre anni
Area Affidamenti	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi	Affidamento in violazione dei criteri del Codice Appalti Affidamento senza previa verifica di capienza di bilancio	Mancanza di regolamentazione interna codificata	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	Medio	L'Ordine in considerazione dei requisiti dimensionali procede esclusivamente ad affidamenti sottosoglia e con comparazione di più preventivi. La delibera è assunta collegialmente ed è motivata. Per ciascun affidamento viene svolta

⁷Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati

⁸

⁹

						una preventiva verifica di capienza di bilancio. Si suggerisce l'adozione di una linea guida interna per la gestione degli affidamenti, individuando spese economali, soggetti e verifiche di esecuzione prima del pagamento
Area provvedimenti amministrativi ed autorizzazioni	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare	Mancato rispetto della tempistica; mancata verifica dei requisiti autodichiarati	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	basso	I processi sono regolamentati dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'albo unico. In caso di violazione della normativa il richiedente può rivolgersi alla CCEPS
Area Sovvenzioni, erogazioni e contributi			Processo di fatto non svolto presso l'Ordine			
Rischi specifici – formazione professionale			Processo di fatto non svolto presso l'Ordine			
Rischi specifici – opinamento parcelle	Rilascio parere di congruità sulla parcella richiesta dal farmacista	Favoritismo ; trattamento discrezionale	Processo di fatto non svolto presso l'Ordine			
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili	Mancanza di regolamento di contabilità	Allo stato non vi sono indicatori	medio	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo; l'Assemblea

		per gli iscritti; non previsione di spese funzionali alla categoria		i di rischio		degli iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato da Relazione dei revisori. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT
Processo elettorale	Elezioni del Consiglio Direttivo	Elezioni svolte in violazione della norma e favoritismi tra candidati	Allo stato non si segnalano fattori abilitanti	Allo stato non si segnalano indicatori di rischio	basso	Il processo è regolato dalla normativa di riferimento; ipotesi di violazione possono essere impugnate davanti alla CCEPS

Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del 13.04.2022 con delibera n. 3, come segue:

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti sottosoglia	medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico

Gestione economica dell'ente	medio	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico
------------------------------	-------	-------------------------------	--------------------------------------

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate in 3 gruppi:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche
- misure in programmazione per il triennio 2022-2024

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice generale di comportamento in data 25/01/2018 con Delibera n.1.

Come da documento di programmazione strategica, l'Ordine ha pianificato l'adozione del Codice specifico entro **31/03/2022**.

Gli obblighi ivi definiti si estenderanno a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice specifico sarà rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

Il Codice disciplinare dovrà essere conosciuto e rispettato anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti. A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai terzi copia del Codice e procederà a rivedere la documentazione contrattuale al fine di inserire in essa norme sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

La misura è in via di adozione.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- Con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale.
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

c. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs 39/2013 dai membri del consiglio direttivo. Tali dichiarazioni rinnovate con cadenza annuale; le dichiarazioni vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente. Con modalità randomica, il RPCT una volta all'anno verifica la veridicità delle dichiarazioni di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale.

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici

All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o commissioni di concorso, all'atto dell'assegnazione di dipendenti all'area direttiva, all'atto di conferimento di incarichi dirigenziali, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti pensali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intenda conferire incarichi.

e. Incarichi extraistituzionali

A fronte del disposto dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, i dipendenti possono essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio con delibera motivata del Consiglio Direttivo. Il dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai dettagli essenziali, al Consigliere Segretario che la porta all'attenzione del Consiglio assumere una decisione collegiale motivata. Parimenti si delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine.

f. Pantouflage

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che la governance che connota l'ente - descritta nella parte relativa al contesto interno- evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito al dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

g. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine/Collegio l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio direttivo se di tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

Come per il punto f si segnala che ad oggi la misura risulta impraticabile

h. Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per il triennio 2022-2024 l'Ordine programma la fruizione di una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; per l'anno 2022 il Consiglio intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dalla Federazione Nazionale cui si rinvia.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione dell'unico dipendenti. Ad ogni modo si rappresenta, quale misura sostitutiva, che internamente al Consiglio viene praticata una rotazione della funzione di RUP nel caso di affidamenti e una rotazione relativamente all'assunzione di incarichi istituzionali su richiesta di terzi.

Whistleblowing

In considerazione dell'unico dipendente, si segnala che la misura non risulta praticabile.

Ad ogni modo l'Ordine, con specifiche indicazioni, sottoporrà al dipendente la possibilità di utilizzare il canale di comunicazione diretto con ANAC, come da Delibera 469 del 9 giugno 2021.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Ad oggi l'Ordine non ha misure di prevenzione specifica, ad eccezione della modalità collegiale di delibera.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 13.04.2022 ha valutato l'individuazione e la programmazione di delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con un'attività di controllo articolata in monitoraggio in via continuativa e riesame periodico del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e si attua come segue:

1. predisposizione relazione annuale del RPCT
2. predisposizione attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
3. monitoraggio obblighi di trasparenza sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente
4. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
5. controlli svolti per la predisposizione del Report annuale al Consiglio

Relativamente ai controlli di trasparenza di cui al punto 2, si segnala che vengono svolti dal RPCT in assenza di OIV e seguono le istruzioni di tempo in tempo fornite da ANAC

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2023 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi. Le indicazioni del RPCT, a loro volte basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per l'attività di riesame. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza all'organo di revisione.

Parte IV
Trasparenza

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

All'atto della predisposizione del presente programma, l'Ordine sta rivedendo la struttura della Sezione Amministrazione Trasparente per renderla conforme all'allegato 2 della Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis¹⁰, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono ripartiti in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Consigliere Segretario, quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- Provider informatico, dott. Andrea Calvo

I soggetti responsabili sono indicati, obbligo per obbligo, all'allegato Soggetti Responsabili che forma parte integrante e sostanziale

¹⁰“2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva. 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”.

Pubblicazione dei dati

La sezione “**Amministrazione Trasparente**” è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine:

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer

Disciplina degli accessi – Presidi

Con Delibera n. 2 del 1/03/2022 l’Ordine si è dotato di linee guida per la gestione degli accessi. In particolare, sono state disciplinate modalità per la gestione dell’accesso agli atti, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato e sono stati individuati i soggetti referenti (RPCT e Consigliere Segretario). L’Ordine ha anche istituito un proprio registro degli accessi.

Indicazioni per consentire l’accesso, modulistica e registro degli accessi sono reperibili al link <https://www.ordinefarmacistisr.it/altri-contenuti/accesso-civico.html>

Monitoraggio e controllo dell’attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l’attuazione degli obblighi di pubblicazione e l’aggiornamento dei dati nonché l’esistenza dei presidi di trasparenza e l’esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell’ente e consiste nella verifica dell’avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell’informazione, nella accuratezza e nell’accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.

Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.

La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell’allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l’aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l’appropriatezza del processo di gestione delle richieste.